

IL TIRRENO

«Pedalata alcolica? Divertimento sbagliato»

La condanna dell'assessore Fantoni e delle associazioni che combattono l'abuso di alcol

VIAREGGIO, 29 luglio 2012 - La condanna non ha tardato ad arrivare. Da una parte l'assessore alle politiche giovanili di Viareggio, Vittorio Fantoni, da sempre contrario ad iniziative che invitano giovani e meno giovani al consumo di alcol. Dall'altra le tante associazioni locali e non solo che da tempo hanno dato vita a campagne di sensibilizzazione contro le "notti da sballo". Il tour alcolico in bicicletta organizzato da un gruppo di imprenditori ieri sera tra Lido e Viareggio ha scatenato la reazione negativa dell'Associazione alcolisti della Versilia e della Toscana, del Centro alcolico Regionale, dei responsabili del progetto "Non la bevo" delle quale fa parte anche il dottor Guido Intaschi dell'Asl.

«Muoversi in bici e fare sport - afferma Bruno Vangelisti, presidente dell'Acat versilia - sarebbe anche un'ottima idea. Ma perché servire necessariamente alcolici lungo la tappa della pedalata? I gestori dei locali, con i quali abbiamo già preso contatto per dissuaderli da iniziative di questo tipo, avrebbero potuto offrire ai clienti in bicicletta bevande non alcoliche per dare un messaggio salutare e educativo a tutti».

«Ribadisco la mia assoluta contrarietà ad iniziative come il "Tour Alcolico in bicicletta - aggiunge Fantoni - lo dico come Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Viareggio, anche se ormai agli ultimi atti. Si tratta di una forma di divertimento assolutamente sbagliata, priva di significato e senza un messaggio educativo per i ragazzi. Per questa ragione sento il dovere di esprimere tutto il mio personale dissenso».

La condanna delle associazioni si rivolge in primis agli organizzatori. Ma da parte dei volontari che si battono contro l'abuso di alcol occorre che anche le istituzioni comincino a fare la loro parte «anzitutto smettendola - continua Vangelisti - di dare il proprio patrocinio o sostegno a iniziative legate all'alcol.

(*) Nota: a commento della pessima iniziativa di Viareggio leggiamo l'opinione di un politico di Rimini, città dove da molto tempo si svolgono iniziative simili.

RIMINITODAY

'Nove bar' tra opere d'arte ed eccessi. Lombardi (Pdl): "Nulla da apprezzare"

Si è infatti svolta la 'Nove bar', la pedalata che ha visto tanti giovani colorare le vie della città con parrucche e maschere in sella a bici fuori dal normale o autentiche opere d'arte

di Redazione

Lunedì, 30 luglio - Una marea azzurra ha travolto Rimini sabato sera. Si è infatti svolta la 'Nove bar', la pedalata che ha visto tanti giovani colorare le vie della città con parrucche e maschere in sella a bici fuori dal normale o autentiche opere d'arte. A coronare la manifestazione musica e fuochi d'artificio. Tuttavia tanti turisti e cittadini hanno lamentato del

chiasso e della scia di sporcizia e rifiuti, nonostante gli organizzatori avessero predisposto un servizio di pulizia insieme ad Anthea.

La manifestazione si è conclusa intorno alle 2. Alla pedalata hanno preso parte circa 4mila ragazzi, alcuni dei quali si sono presentati all'evento già sotto l'effetto di alcolici. Critico Marco Lombardi del Pdl: "Obiettivamente, non ho trovato una sola ragione per apprezzare la "pedalata alcolica" sul lungo mare. C'è crisi e bisogna inventarsi qualcosa, ma a forza di organizzare feste da sballo, il rischio di diventare la città del degrado è reale. Fra l'altro, mentre con la Notte Rosa il Comune prova a fare tendenza ed a creare un prodotto turistico e con la Molo Street Parade punta sulla musica per animare la zona del porto, questa "pedalata" non ha nessuna valenza né di immagine né promozionale né di indotto, ma da solo libero sfogo alla nefasta abitudine dei nostri giovani di esagerare con l'alcol".

"Il fatto che non siano accaduti fatti eclatanti non significa nulla, perché non credo si debba attendere il guaio per capire la portata negativa di una iniziativa simile - evidenza Lombardi -. È chiaro che in vacanza la gente e soprattutto i giovani si vogliono divertire, ed il divertimento a volte è "eccesso", ma non credo sia compito del Comune promuovere gli stili di vita eccessivi. Noi che viviamo di alberghi e di pubblici esercizi, abbiamo il problema di educare i turisti giovani e meno giovani ed una uso responsabile dell'alcol che gli consenta di divertirsi ma non gli permetta di diventare un pericolo per se e per gli altri. Non possiamo pensare di limitare la vendita di alcolici nei supermarket dopo una certa ora e poi sponsorizzare un rito collettivo come la "pedalata alcolica"".

Detto questo poi vengono anche i disagi per i residenti ed i turisti con famiglie che non hanno dormito ed al mattino si sono trovati una città sporca e piena di bottiglie, e poi credo venga anche l'imbarazzo delle forze dell'ordine che devono vigilare su una manifestazione inutile come questa.

In tempo di tagli, un taglio a questa manifestazione credo non dispiacerebbe a nessuno e sarebbe un bel segnale anche per quei ragazzi che vi hanno partecipato", ha concluso Lombardi.

VITERBO OGGI

Rissa alla festa della birra: un arresto

Uno dei "litiganti" riesce a scappare

VITERBO 30/07/2012 - Festa della Birra col "botto" quella di Fabrica di Roma, dove una rissa, che ha coinvolto circa trenta persone, si è sviluppata domenica intorno alle tre del mattino, in pieno centro. (*)

Dopo la segnalazione fatta da alcuni cittadini, i carabinieri della stazione locale sono intervenuti immediatamente con diverse pattuglie di rinforzo. Una volta sul posto, però, gli uomini dell'Arma hanno potuto verificare che sì, c'erano circa trenta persone, ma in realtà solamente due erano i protagonisti della rissa.

A quel punto, alla vista dei carabinieri, uno dei due si è confuso tra la folla ed è riuscito a scappare, mentre il secondo, raggiunto per essere identificato, ha tentato a sua volta di fuggire, dimenandosi e minacciando il militare intervenuto, procurandogli, fra l'altro, alcune contusioni, ma è stato bloccato.

Ammanettato e dichiarato in arresto, l'uomo ha trascorso il resto della domenica nelle camere di sicurezza della caserma di Fabrica di Roma, fino all'udienza per direttissima che si è svolta questa mattina, dove è stato convalidato l'arresto e riconosciuto responsabile dei reati di minaccia, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Ancora in corso le indagini per risalire all'identità del secondo ragazzo coinvolto nella rissa che, secondo le prime testimonianze, avrebbe provocato la lite. Il carabiniere ferito, invece, se la caverà con pochi giorni di riposo.

(*) Nota: una rissa alla festa della birra. Pensate che nei prossimi giorni qualcuno metterà in discussione simili manifestazioni? Vedrete, nessun commento, oppure le parole degli organizzatori che ricorderanno come loro abbiano raccomandato la moderazione ai partecipanti.

FAI INFORMAZIONE

Alcol: consumo, restrizioni e pubblicità. Un'infografica interattiva

Interessante infografica interattiva quella pubblicata dalla RIA Novosti, l'agenzia d'informazione russa, sul consumo, le restrizioni e la pubblicità dell'alcol in Europa. La grafica è basata su dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Direzione generale salute e Consumatori della Commissione europea.

Sul consumo, per esempio, le regioni dell'Est la fanno da padrone: Moldova 18,2 litri l'anno, Repubblica ceca 16,5 litri l'anno, Ungheria 16,3 litri l'anno, Russia 15,8 litri l'anno. L'Italia, con l'eccezione dei paesi musulmani, ha uno dei tassi più bassi, 10,7 litri l'anno. Interessanti anche le restrizioni sul consumo di superalcolici: a parte 3 paesi, come Albania e Armenia, nei quali non vi è restrizione alcuna, in tutti gli altri l'età minima per bere è 18 anni, compresi tutti i paesi dell'est, forti consumatori. Un gruppo di nazioni del centro Europa fa eccezione, tra le quali l'Italia, in cui l'età minima per bere superalcolici è 16 anni: Portogallo, Grecia, Bosnia, Serbia e Georgia. In Norvegia e in Islanda bisogna avere 20 anni.

Infine, le restrizioni alla pubblicità di alcolici in televisione: risulta che in Italia e anche in Portogallo, Regno Unito, Germania, Olanda e altri paesi vi siano restrizioni alla trasmissione di pubblicità televisiva, in altri non ve n'è nessuna, come in Repubblica Ceca, Albania, Bosnia, Grecia ecc. mentre in tutti gli altri paesi la pubblicità televisiva dell'alcol è proibita, comprese Scandinavia, Francia, Spagna, Polonia, Svizzera, Austria e Russia.

Per chi vuole vedersi l'infografica può cliccare nel link qui sotto.

<http://en.rian.ru/infographics/20120720/174582744.html>

IL TIRRENO

Alcolici a minori, denunciato un bar

Vigili in borghese pizzicano ragazzini di 13 anni con la birra fuori della baracchina Marrakech. Controlli sul lungomare

ROTONDA DI ARDENZA

di Lara Lo reti

LIVORNO Mandare i figli adolescenti a fare un giro di sera sul lungomare e vederseli ritornare a casa con un forte odore di alcol addosso non è il massimo per i genitori. Anzi, non fa che accrescere le proprie preoccupazione verso ragazzi che vivono l'età più delicata della giovinezza. È per questo che alcuni genitori hanno preso carta e penna o hanno alzato il telefono per segnalare la situazione alla polizia municipale. È così che nei giorni scorsi i vigili hanno effettuato una serie di controlli sul lungomare per verificare le segnalazioni. In campo è scesa la squadra investigativa della municipale. Nel corso delle verifiche, martedì sera, gli agenti hanno pizzicato un bar che vendeva alcolici a minorenni (fra questi un tredicenne e un quindicenne). Si tratta della baracchina Marakesh, molto frequentata per la sua felice posizione alla rotonda di Ardenza e locale di grande moda quest'estate fra gli adolescenti. I due ragazzini, come accertato dalla polizia municipale, bevevano birra e secondo quanto appurato dai vigili la avevano appena acquistata al bancone del bar. Cosa che è vietata: per legge infatti non si possono vendere alcolici a ragazzini, minori di 16 anni. E come si fa ad verificare l'età dei clienti? Facile: basta chiedere il documento di identità. Ma in base a quanto emerge dai controlli dei vigili, non tutti lo fanno. È per questo che la polizia municipale ha inviato notizia di reato all'autorità giudiziaria nei confronti del titolare del bar, accusato di non aver chiesto i documenti prima di vendere gli alcolici, in flagranza della violazione "del divieto di somministrazione di bevande alcoliche a minori di 16 anni". Accusa, questa, che però viene respinta con decisione dai gestori della baracchina. Per questo tipo di reato, la legge prevede anche la sospensione della licenza di esercizio, nel caso di sentenza di condanna. Al reato si applica l'ammenda da 516 a 2.582 euro. I controlli sul territorio da parte della polizia municipale continueranno nei prossimi giorni, soprattutto nei locali sul lungomare. L'obiettivo è la prevenzione dell'alcolismo tra i giovani. Le ispezioni saranno intensificate nelle prossime settimane, man mano che ci si avvicina al Ferragosto. Controlli particolari ci saranno anche in centro durante Effetto Venezia, che stasera (fino al 5 agosto) prenderà il via con la cerimonia di inaugurazione a Palazzo Huigens con il brindisi del sindaco Alessandro Cosimi. I vigili, nel piano della sicurezza stradale, dichiarano guerra anche all'abuso di alcol da parte di chi guida, con servizi in centro e sul viale Italia.

RIMINI TODAY

Dopo la sbronza ne fa di tutti i colori: denunciato

lunedì, 30 luglio - Ubriaco conclude la serata al comando dei Carabinieri e si becca una denuncia per violenza e minacce a pubblico ufficiale. E' quanto accaduto domenica a Rimini ad un moldavo di 46 anni. Erano circa le 22 quando al 112 è arrivata la richiesta d'intervento da parte del proprietario di un ristorante di Viale Regina Elena che segnalava, all'esterno della sua attività, la presenza di un uomo completamente ubriaco che stava malmenando un bambino.

Immediatamente è stata inviata sul posto una pattuglia dell'Aliquota Radiomobile che ha trovato, in una via adiacente a quella segnalata, un uomo a dorso nudo, riverso a terra, con accanto un bambino di circa 2 anni che, impaurito, gli girava intorno. Nonostante l'uomo versasse in uno stato di ubriachezza, è emerso che non vi era bisogno di richiedere l'intervento sanitario. L'uomo ha riferito di essere moldavo, di non avere al seguito nessun documento e che il bambino era suo figlio. I militari si sono offerti quindi di riaccompagnare il soggetto ed il bambino nella loro abitazione ai fini dell'identificazione e per affidare il minore alla madre.

All'invito di salire a bordo dell'auto di servizio, l'uomo è andato in escandescenza. Si è alzato in piedi, ha afferrato il bambino e ha tentato di darsi alla fuga. Raggiunto immediatamente, ha usato il bimbo come scudo, urlando frasi ingiuriose per cercare di attirare l'attenzione dei passanti. I Carabinieri, con calma e determinazione, hanno tolto il bambino dalle braccia del padre e ad immobilizzare l'uomo.

Quest'ultimo, riportato alla calma, è stato riaccompagnato a casa e identificato, accertando che effettivamente il bambino era suo figlio. Giunta la madre, il piccolo è stato affidato alle cure della donna, mentre il marito è stato denunciato in stato di libertà per violenza e minacce a pubblico ufficiale.

ADNKRONOS

Si arrampica nell'appartamento della vicina e tenta di violentarla, arrestato a Verona

L'uomo, approfittando dell'assenza di moglie e figli in vacanza, alterato per via dell'alcol, si sarebbe presentato alla donna che però è riuscita ad allontanarlo e a chiedere aiuto

Verona, 30 lug. (Adnkronos) - Un uomo italiano di 36 anni, sposato e con due figli minori, e' stato arrestato dalla Squadra Mobile di Verona con l'accusa di violenza sessuale. L'uomo, approfittando dell'assenza della propria moglie e dei suoi due figli in vacanza per qualche giorno, si era arrampicato al piano superiore della palazzina dove risiedeva e da li si era intrufolato nell'abitazione della propria vicina di casa: una donna di 40 anni. Secondo quanto ricostruito dalla Mobile l'uomo si sarebbe presentato dalla vicina, alterato per via dell'alcol, approfittando dell'assenza del marito che sarebbe rincasato tardi. La donna pero', senza perdersi d'animo, sarebbe riuscita ad allontanare l'uomo chiedendo poi aiuto. Dopo una denuncia sporta in Questura l'aggressore e' stato arrestato.

IL PIACENZA.IT

Tentato omicidio a Nibbiano, ragazzo ferito al collo da una coltellata

E' accusato di tentato omicidio un uomo romeno sulla quarantina che domenica notte a Nibbiano ha accoltellato al collo il figlio 20enne della compagna che era intervenuto per sedare una violenta rissa tra l'uomo e la madre

di Redazione 30/07/2012 - E' accusato di tentato omicidio un uomo romeno che domenica notte a Nibbiano ha accoltellato al collo il figlio 20enne della compagna che era intervenuto per sedare una violenta rissa tra l'uomo e la convivente, sua madre. E' successo nella serata di domenica 29 luglio in un' abitazione del paese della Valtidone. Il figlio della donna era intervenuto nella lite tra i due conviventi e da una prima ricostruzione della dinamica sembra che abbia preso una coltellata dal 44enne che brandiva un'arma da taglio. L'uomo era ubriaco ed è stato arrestato dai carabinieri intervenuti sul posto, sia per tentato omicidio sia per resistenza. Infatti, l'uomo se la sarebbe presa anche con i militari minacciandoli con il coltello. Ora si trova in carcere.